

Solo Brescia

“IL RE È NUDO...”

Nelle ultime ore si sta parlando con insistenza della possibilità che il buon Cellino ceda - finalmente - la matricola e il titolo sportivo, e questo a dispetto di chi aveva già dati per morti e sepolti il vero Brescia e la matricola stessa.

Non abbiamo la sfera di cristallo, quindi non sappiamo come finirà questo nuovo capitolo dell'era Celliniana, anche perché si parla di cifre molto alte, soprattutto per chi non conosce - o non considera - il forte valore sociale e storico di una squadra di calcio, e il suo legame indissolubile col territorio.

Il solo fatto che ciò stia accadendo, però, dimostra quanto fossero vere le nostre parole questa estate.

Si sta infatti realizzando tutto ciò che avevamo previsto: mentre il “Salvatore” tratta con Cellino Junior per la maglia con la “V” sul petto, che potrebbe ottenere nel tentativo di gettare nuovo fumo negli occhi dei tifosi meno attenti, la matricola potrebbe essere recuperata da qualche altro imprenditore (vedremo chi, e in base a quello decideremo eventualmente come comportarci), e con essa potrebbe riprendere la storia centenaria del vero Brescia.

Infatti, se qualcuno dovesse poi ripartire con questa matricola, non importa da quale campionato e con quale maglia, tecnicamente questo - e solo questo - sarebbe da considerarsi il vero Brescia.

Se ciò non accadrà, rimane sempre il piano B, che non prevede il Salò, sia chiaro! Di questo però se ne parlerà più avanti.



Paradossalmente, con le regole FIGC di oggi, l'unico che della matricola suddetta non potrebbe farsene nulla è proprio il “Salvatore”, legato (a questo punto crediamo suo malgrado) inscindibilmente alla matricola del Salò.

Fino alla prossima fusione, naturalmente...

In ogni caso, in questa fase, le uniche cose certe sono:

- 1) la verità sta finalmente uscendo, e in maniera definitiva;
- 2) la storia ci sta dando ancora una volta ragione;
- 3) l'Union non potrà mai diventare il Brescia, a meno che naturalmente la FIGC (quella che negli ultimi decenni ci ha fatto un sacco di torti, e contro cui si cantava tutti insieme: “Lega italiana figli di p.....a!”), vi ricordate?) non stravolga le regole e faccia una nuova legge per favorire ancora una volta il “Salvatore”, alla faccia di tutte quelle città che **la storia - e la categoria - l'hanno recuperata ripartendo dal basso, con sacrificio e dignità!**

IL VERO BRESCIA NON È ANCORA FALLITO!

Perciò, riassumendo, facciamo un po' più di chiarezza per chi non è ancora convinto:

- 1) il titolo sportivo è un bene immateriale riconosciuto dalla FIGC, e di fatto rappresenta il “diritto” di una società a partecipare a un determinato campionato.

È il merito conquistato sul campo.

Non è trasferibile, quindi non può essere venduto o ceduto (salvo in casi eccezionali di fusione o scissione autorizzati dalla Federazione, naturalmente).

Se una società fallisce, il titolo sportivo solitamente decade.

Tuttavia, grazie all'**Articolo 52 delle NOIF** (Norme Organizzative Interne della FIGC), una nuova società può chiedere di ereditare la “storia” e il merito sportivo della città, ripartendo solitamente da due categorie inferiori.



2) La matricola è il numero identificativo che la FIGC assegna a ogni nuova società nel momento in cui viene affiliata per la prima volta.

Praticamente è **il codice fiscale della squadra**.

La matricola è legata alla storia - anche economica - del Club.

Se una società ha debiti verso fornitori o dipendenti, questi sono legati a quel numero di matricola.

In caso di fallimento la matricola viene radiata.

Quando un club “muore” e rinasce, la nuova società avrà una nuova matricola, risultando pulita dal punto di vista dei debiti pregressi, anche se cercasse di mantenere lo stesso nome e colori sociali.

Ora capite perché l'Union non potrà mai essere il vero Brescia? Perché ha mantenuto la matricola e il titolo sportivo (la categoria, per intenderci) del Salò, cambiando solo nome e sede legale, e questo grazie alle concessioni della FIGC!

Quindi, come avevamo previsto - e denunciato - questa estate (verba volant, scripta manent), si sta realizzando il piano contorto del buon Cellino, che ha scorporato la sua società (che grazie anche alla proroga del Tribunale non è ancora fallita, non dimentichiamolo), creando un ramo d'azienda di carattere sportivo esente - a quanto pare - da debiti pregressi.

Annesso al ramo d'azienda ci sono - con ogni probabilità - il titolo sportivo, la famigerata matricola, i trofei, e l'archivio Rai relativi al vecchio Brescia Calcio.

È vero che la matricola dovrebbe portare in dote i debiti della società, ma la scorporazione della società stessa, e la trattativa col Tribunale, probabilmente servono proprio a questo, a trovare cioè un accordo economico “vantaggioso” per tutti, perfino per i creditori.



Bisognerà capire, adesso, se il Tribunale accetterà l'offerta del buon Cellino, e se quest'ultimo riuscirà a vendere il ramo d'azienda nei tempi stabiliti dal Tribunale stesso e al prezzo richiesto, che a quanto pare si aggira intorno al milione e seicentomila euro (mica male per qualcosa di così... “astratto”).

Capitolo a parte riguarda il centro sportivo di Torbole e la “V” sulla maglia, che sembrerebbero appartenere ormai a Cellino Junior (quello che durante una delle nostre proteste allo stadio inizialmente ci ha definiti i proprietari morali del Brescia Calcio, per poi accusarci di averlo aggredito e minacciato verbalmente, sebbene i video lo smentiscano; evidentemente tale padre...).

Per la cronaca, sembra che il “Salvatore” stia trattando proprio questo, convinto chiaramente dai suoi “lacchè” che al Salò, pardon, all'Union Brescia manchi ormai solo la maglia con la storica “V” per riscuotere quell'entusiasmo e quel successo popolare necessario a far decollare un progetto al momento sterile e inadeguato, soprattutto di fronte alle aspettative create ad arte questa estate (detto questo, facciamo un grosso in bocca al lupo al “Salvatore” e ai suoi sostenitori istituzionali, che in questo frangente sembrerebbero averne proprio bisogno...).

Come sempre, staremo a vedere cosa succede.

Nel frattempo, aspettiamo il parere dei soliti noti, che questa estate, improvvisandosi esperti di diritto sportivo, hanno cercato in ogni modo di demolire la verità e le nostre ragioni a favore di un imprenditore che ha tradito in maniera discutibile (per usare un eufemismo) una tifoseria e la sua storia, quella del Salò; e ha mentito spudoratamente a tutti gli altri.

Ciò che conta, però, è che la narrazione fantasiosa secondo cui il Brescia fosse già morto - e l'Union lo potesse sostituire di diritto - sia stata sconfessata dai fatti.

Detto questo, ora che tutti sanno la verità, ognuno faccia le proprie scelte e - soprattutto - la propria parte!

Mai un passo indietro! Avanti vero Brescia sempre!

Ultras Brescia 1911 – Azioni di disturbo

Brescia 25/03/2026